



That's amore

Non c'è nulla di certo: lavoro, stabilità economica, solidità radicata nella comunità... a cosa possiamo aggrapparci? Gli amici, gli affetti sembrano l'unica ancora di salvezza, a patto che questi diventino un progetto di vita. Un progetto che ha bisogno di alcuni fondamenti. Vi suggeriamo di ripercorrerli, pensarli e valutarli con la testimonianza di alcuni giovani...



PER MATURARE BASTANO LE EMOZIONI?

«Ho commesso un errore, alla fine avevi ragione tu! Scegliere di convivere è un passo veramente importante; non è facile riconoscere chi è la persona giusta. "Proviamo"... ci siamo detti, ma provare ogni giorno è come mettere mattoni su mattoni sul vuoto, senza le fondamenta. Dopo un po' ci si stanca, non basta un'emozione, non basta la simpatia; scegliere è per la vita e serve la consapevolezza di far fatica, nonostante tutto. Serve qualcosa di più, serve educarsi nella relazione e crescere insieme».



CAMBIARE È COSA PREZIOSA?

«L'università in una città nuova mi permette di andare via da casa, essere indipendente e crearmi nuove amicizie, senza dimenticare però i volti che mi hanno accompagnato. Gli amici... non tutti però sono rimasti buoni. Non esco più con loro così spesso e la lontananza comincia a farsi sentire. Chi sono i miei veri amici? La compagnia si sta ormai disgregando, rimangono solo quei tre o quattro che sento vicini nonostante la distanza. Sono loro le persone su cui posso contare. Ci sono anche nuovi incontri in università: persone con cui crescere e condividere studi e interessi. Maturare: tutto cambia, tutti cambiano, solo pochi restano».



SI PUÒ SCEGLIERE?

«Le cose importanti rimangono salde nel cammino. I volti e le parole dei miei genitori, gli educatori, gli amici continuano a risuonare nella mia testa quando devo fare delle scelte importanti. Chi mi sta accanto mi sostiene e aiuta, grazie a loro posso prendere coraggio di fare dei passi importanti e dire "ce la posso fare". C'è chi si accontenta di stare in un gruppo che magari non ti conosce nel profondo e non ti sprona. Io no, non mi basta avere delle amicizie; voglio viverle, voglio crescere con loro e confrontarmi sulle scelte importanti».



C'È UN TEMPO PER PROGETTARE?

«L'università o il lavoro portano a conoscere mondi ed esperienze diverse. Le responsabilità cambiano e ogni incontro mi arricchisce di nuovi punti di vista. Poi si ritorna a casa, portando con sé le relazioni, i vissuti che mi hanno fatto crescere. Ed ora? Non ritorno a casa ripartendo da zero, ma con la voglia di costruire di più, non solo la mia carriera, non solo il successo, ma anche una vita condivisa che faccia crescere in me l'amore per l'altro. Condividere le scelte per costruire un cammino che non si risolve solo in due, ma che generi novità e un cambiamento autentico... linfa vitale».

PER APPROFONDIRE

- Francesco, *Amoris Laetitia*, nn. 143-164, Roma 2016
- AA.VV., *La condizione giovanile in Italia. Rapporto giovani 2016*, pp. 53-73, Milano 2016



Piùma
di Roan Johnson
Italia 2016



Gattaca
di Andrew Niccol
USA 1997



Lei
di Spike Jonze
USA 2013



About love

- Sugli affetti, le relazioni, la famiglia... come sono i pensieri dei giovani?
- Cosa significa per noi generare, impegnare la vita, essere fedeli? È secondo noi un impegno troppo difficile, troppo costringente?
- Secondo noi la Chiesa sa accompagnare oggi i giovani a relazioni mature? Esistono o sono solo un'illusione? Ne sentiamo il bisogno?
- La Chiesa aiuta a capire che ci sono delle relazioni generative? È sensato spendersi per la fedeltà? Per la vita?

Invia le tue riflessioni a [✉ sinododeigiovani@focr.it](mailto:sinododeigiovani@focr.it)